

IL 31 GENNAIO SARÀ L'ULTIMO GIORNO DI LAVORO

# L'ora della pensione per il direttore Mios Giovanni Riccio

MARIA GRAMAGLIA  
ALBENGA

Il 31 gennaio sarà l'ultimo giorno in corsia per il dottor Giovanni Riccio, direttore del Mios e delle Malattie Infettive negli ospedali S. Corona di Pietra, S. Maria di Misericordia di Albenga e, da un anno, S. Paolo di Savona. Poi appenderà il camice bianco per sempre. Nessuna consulenza, nessuna attività privata: una scelta netta, coerente con una vita spesa nella sanità pubblica, difesa come un preziosissimo bene comune. «Vado via sereno – afferma – lascio i reparti nelle mani di medici giovani preparatissimi, a cui i pazienti possono rivolgersi con fiducia». Un congedo senza rimpianti, ma con un filo di amarezza per una medicina che negli anni si è fatta sempre più burocratica. «Troppi moduli. Bisogna rimanere concentrati sul paziente». Riccio arriva nel savonese nel 1990 e al S. Corona trova una “scuola” vera, sia sul fronte professionale che etico: quella dello storico primario Giorgio Marengo. «Devo moltissimo



Giovanni Riccio

a lui e a mia moglie, nonché collega Valentina Bartolacci». Da lì un percorso lungo quarant'anni, attraversando l'epidemia di Aids, la nascita del Mios – oggi centro di riferimento nazionale per le infezioni osteo-articolari – fino ai mesi durissimi della pandemia da Covid. «Il Mios è la mia più grande soddisfazione: un modello unico di integrazione tra specialisti». Nel 2021 il Premio Fionda di Legno dei Fieui di Caruggi ha riconosciuto una carriera costruita sul rispetto dei diritti. «Ho sempre curato tutti allo stesso modo, dagli “ultimi” ai vip. La sanità pubblica è questo: un diritto uguale per tutti». —